

*Regione Siciliana***PRESIDENZA****DIPARTIMENTO REGIONALE DEL PERSONALE,
DEI SERVIZI GENERALI, DI QUIESCENZA,
PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEL PERSONALE
AREA AFFARI GENERALI DEL DIPARTIMENTO**Viale Regione Siciliana 2226 - 90135 PALERMO
telefono 091.6963680 telefax 091.6963223Prot. n. 4019

Allegati

RISPOSTA A NOTA n.

DEL

4 SET. 2002

PALERMO

OGGETTO : Sentenza Corte Costituzionale n.194 del 9/16 maggio 2002 e Contratti Collettivi Regionali del comparto del 2001 -**ALL'ON.LE ASSESSORE DESTINATO ALLA
PRESIDENZA
SEDE**

Con nota n.3018 del 26.07.2002 la S.V. On.le ha formulato importanti considerazioni in ordine alla rilevante e delicata questione relativa ai contratti collettivi del personale del comparto regionale. Con detta nota, che peraltro è in riscontro alle indicazioni dello scrivente del 2.07.2002, si sollecitano ulteriori considerazioni sulla questione.

Preme prioritariamente evidenziare il proprio rammarico in ordine al fatto che la vicenda contrattuale dei dipendenti regionali non abbia visto la completa attuazione, in quanto assolutamente prodromica a un reale processo di riorganizzazione dell'Amministrazione regionale finalizzata ad un recupero di efficienza e produttività. Nessuno più del sottoscritto può essere interessato ad una positiva e legittima definizione del percorso attuativo, in quanto costituisce obiettivo prioritario dello scrivente; ne è riprova la sollecitudine con la quale sono state curate tutte le fasi di competenza del Dipartimento.

Proprio per questo, dopo aver formulato con la succitata nota del 2 luglio prime considerazioni, lo scrivente ha contattato direttamente importanti dirigenti dell'ARAN nazionale e del Ministero della Funzione Pubblica per capire meglio e più direttamente gli orientamenti che in campo nazionale andavano maturando sugli effetti della sentenza della Corte Costituzionale citata in oggetto e delle successive sentenze della stessa Corte sul medesimo argomento. E' stata, altresì, acquisita copia informale della direttiva inviata dal Ministro Frattini agli altri Ministri, che si allega.

Gran parte delle considerazioni formulate nella Sua nota, che mettono in rilievo come il rinnovo contrattuale dei regionali abbia seguito un percorso analogo (seppure realizzato in tempi più lunghi) a quello maturato in altri comparti pubblici (Stato, altre regioni ed enti locali) sono certamente fondate e totalmente condivise.

Si può dire che tali considerazioni siano state alla base dell'intesa sottoscritta con l'accordo del 28 febbraio 2001 (non è un caso che quell'accordo sia stato sottoscritto anche dai segretari confederali generali della Confederazioni maggiormente rappresentative).

Ma c'è di più; gli stessi artt. 5 e 6 della l.r. 10/2001, che sono andati al positivo vaglio del Commissario dello Stato pur in presenza di preesistenti decisioni della Corte Costituzionale restrittive, legittimano per alcuni versi il processo di "avanzamento complessivo del personale".

Infatti, per effetto della collocazione di tutti i dirigenti nella nuova dirigenza di cui all'art.6, allorché nell'art.5 della medesima legge si parla di reinquadramento "per il personale non inquadrato nelle qualifiche dirigenziali e per il personale direttivo", nell'allocuzione "personale direttivo" non potevano non essere ricondotti i funzionari di più elevato livello tra quelli non transitati nella dirigenza (ex assistenti). E' di tutta evidenza che tale "scivolamento" ha avuto, in sede contrattuale, effetti anche per il restante personale.

Questione probabilmente diversa è quella relativa agli ulteriori passaggi di cui al successivo accordo contrattuale.

Circa gli altri aspetti della problematica evidenziati nella prima relazione, si reputa che persistano le originarie preoccupazioni; si reputa, altresì, di potere ribadire quanto già sostenuto in ordine alla non diretta rilevanza delle sentenze costituzionali sui contratti del comparto dei regionali. Pur tuttavia, data la delicatezza della questione, sembra opportuno che venga sentito apposito organo consultivo, possibilmente l'Avvocatura distrettuale dello Stato in coerenza del resto con quanto suggerito dal Ministro della Funzione Pubblica agli altri Ministri per le similari questioni.

Ci si permette suggerire, altresì, un confronto con le massime rappresentanze sindacali regionali anche per conoscere la posizione degli altri soggetti contraenti rispetto ad eventuali iniziative da intraprendere. In ogni caso sembra opportuno che della questione venga informata la Giunta regionale stante la notevole rilevanza.

E' certamente fondata una relativa contraddittorietà evidenziata dalla S.V. On.le nel precedente assunto del sottoscritto, riguardante la preoccupazione di erogare un trattamento economico non supportato dall'espletamento di funzioni corrispondenti e, invito a soprassedere in ordine al processo di attuazione del contratto in attesa degli orientamenti statali.

E' di tutta evidenza che l'invito in questione aveva carattere assolutamente temporaneo ravvisandosi, ora, la necessità di una chiara ed urgente individuazione del percorso per la soluzione della annosa questione. Una volta individuato, detto percorso dovrà essere portato a compimento con massima tempestività; su ciò si dà assoluta assicurazione, per quanto riguarda le incombenze di competenza.

IL DIRIGENTE GENERALE
(Dot. Tommaso Alfredo Lipita)

